

Teresa Cannarozzo

Professore Ordinario di Urbanistica, Università di Palermo. Presidente Commissione valutatrice

TEMI DISCIPLINARI DELLA CONTEMPORANEITÀ

La partecipazione al "Concorso nazionale di idee per la valorizzazione del sistema delle Mura Dionigiiane" ha evidenziato una serie di temi e di problemi che caratterizzano le città e il territorio, grandi contenitori di risorse storiche, culturali, ambientali, paesaggistiche, archeologiche. Ha anche consentito di accennare a metodologie di intervento appropriate sulle preesistenze e alle grandi potenzialità del territorio storico. Colgo l'occasione della pubblicazione dei risultati del concorso per riprendere in maniera molto sintetica alcuni dei temi dibattuti.

Le trasformazioni territoriali avvenute in Sicilia nel dopoguerra costituiscono un'antologia di scelte sbagliate che hanno provocato squilibri ambientali, inquinamento, depauperamento delle risorse, abusivismo edilizio, crisi della qualità urbana e una produzione tanto sovrabbondante quanto scadente di alloggi. Dal punto di vista insediativo il territorio regionale presenta gravi fenomeni di abbandono e di spopolamento dei vecchi centri storici delle zone montane, mentre crescono anonime periferie senza qualità che divorano il territorio agricolo e la trama delle preesistenze, storiche, archeologiche, paesaggistiche.

Alla luce di queste valutazioni, la pianificazione territoriale e urbanistica dovrebbe avere come obiettivo prioritario il restauro del sistema territoriale e ambientale, la salvaguardia delle risorse naturalistiche, paesaggistiche, e archeologiche; la riqualificazione degli insediamenti e il recupero del patrimonio edilizio storico aggregato e sparso, che dovrebbe essere reimpresso in un ciclo produttivo.

In quest'ottica la conoscenza della storia del territorio e dei processi di trasformazione succedutisi nei secoli dovrebbe assumere nella pianificazione contemporanea un ruolo primario e dovrebbe essere posta alla base del processo di formazione del progetto urbanistico. I piani regolatori dovrebbero avere l'obiettivo di conservare i connotati riconoscibili delle trasformazioni storiche del territorio in rapporto alle popolazioni insediate; garantire l'integrità dell'ambiente naturale; assicurare la tutela e la valorizzazione delle risorse culturali in senso lato, prevedere la riqualificazione spaziale e funzionale degli insediamenti; costruire scenari di sviluppo economico sostenibile.

Un buon piano dovrebbe misurarsi con l'identità e con la cultura dei luoghi, leggerla, interpretarla, probabilmente ricomporla in un nuovo assetto, risolvendo prevalentemente problemi di tipo qualitativo. Un buon piano non può essere quindi un prodotto fatto in serie, ma confezionato su misura del contesto da disciplinare. Quanto appena detto può apparire perfino banale. Ma in assenza di una adeguata consape-